

Note biografiche

Ada Tattoli ha compiuto studi artistici all'Accademia di Genova. Ha al suo attivo mostre personali, collettive ed estemporanee. Da anni collabora con l'assessorato alla cultura del Comune di Noli. Ha partecipato alla mostra itinerante dal titolo: "Manipolazioni genetiche" che ha toccato le città di Genova, Alessandria, Roma, Torino. E' stata presente alla Galleria d'arte "L'Agostiniana" p.zza del Popolo 12 a Roma. Nel 2003, in occasione della settimana internazionale della cultura, la pittrice è stata invitata dall'Accademia internazionale "Il Marzocco", presso "Il Mappamondo" Langsäss Str. 44 a Berna (SVIZZERA). E' stata invitata al 4° Salon International De L'Art Contemporain di Marsiglia e presente con diverse opere presso il "Centro culturale La spiga", vico Isola 6, Genova. E' stata invitata da: Comune di Genova, Provincia di Genova, Genova capitale Europea della Cultura, Comune di Grand Bassam Lions International a collaborare per la mostra **Un ponte tra Genova e L'Africa** che si è tenuta nella Loggia di P.zza Banchi Genova. La mostra ha raccolto i nomi più prestigiosi tra gli artisti liguri.

A Genova Pegli le sue mostre sono diventate un atteso appuntamento per gli amanti dell'arte e si sono svolte con il patrocinio della Provincia di Genova, del Comune di Genova Circoscrizione VII Ponente, del Museo del Mare e della Navigazione, dell'Assoc. dei Musei e delle Ville di Pegli e de "Il Ponentino", con il sostegno del LIONS CLUB Pegli.

L'assessore alla Cultura M.C. Castellani in data 28.3.07 ha premiato la pittrice Ada Tattoli con il primo premio per il quadro "Memoria di Genova, ambasciatrice nel mondo" nel concorso:

La Lanterna faro e simbolo di Genova organizzato da Muvita e Provincia di Genova



Ada Tattoli Studio/abitazione:

P.zza Bonavino 2b/11 a

16156 Genova Pegli

Tel. 0106984533 347 0348115

adatattoli@faswebnet.it



con il patrocinio del Municipio VII Ponente



Ada Tattoli

colora le rime di Giorgio Caproni



con il sostegno del
LIONS CLUB PEGLI

**Sala consiliare Comune di Pegli
Via Pallavicini 5**



Dal 15 novembre al 23 novembre,
Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì
8.30 -13 e mercoledì anche pomeriggio 14.30 - 16.30

Inaugurazione il giorno 15 novembre alle ore 17

Ada Tattoli colora le rime di Giorgio Caproni

La pittrice presenterà la sua "personale" nella Sala Consiliare del Comune di Pegli dal 15 al 24 novembre, tenendo fede ad un atteso e gradito appuntamento per gli amanti dell'arte contemporanea. In questo caso particolare, l'intrigante simbolicità ed il pathos narrativo, consueti per la pittrice, hanno preso forma dalle suggestioni poetiche di Giorgio Caproni seguendo un itinerario più allusivo che esplicativo. La poesia che nasce da impressioni sensoriali forti e pressanti, potremmo dire urgenti, si materializza nell'immagine ed ovviamente si trasforma, elabora nuove strade, medita un percorso ed una riflessione sua propria.

Le intense modanature del tratto esaltano, tramite colori intensi e vibranti, interiorità ed acuta meditazione, trovano il modo di proporre sia ad un pubblico di conoscitori che a quello più vasto dei semplici appassionati, una splendida varietà di vedute paesaggistiche, sapientemente mutate dall'allegoria del ricordo e rafforzate dall'intensità del racconto poetico-letterario.

Da "Il Ponentino" del mese di ottobre 2012



Tutti quei fiori...
Quei fiori così forti negli occhi
Fin quasi a spaccarli...
Sassate...
Spari di colori
Negli occhi violentati...

Giorgio Caproni:

"Una Genova non certo in abito da ricevimento"

Il centenario della nascita di Giorgio Caproni, celebrato in tono minore in una Genova che si rivela una volta di più città matrigna verso chi, come questo livornese diventato genovese d'adozione, l'ha cantata con versi impregnati di dolce malinconia e sconfinato amore. Caproni, insieme a Sereni, fa parte di quella "generazione di mezzo" di poeti vissuti all'ombra dei fondatori della poesia moderna italiana (Ungaretti e Montale) che hanno scelto una strada diversa dallo sperimentalismo ideologico e passionale dei poeti più giovani. Esordisce negli anni trenta, quando l'ermetismo si afferma con forza, percorrendo una strada diversa, in un territorio poetico estraneo agli sperimentalismi che animeranno il secondo novecento. Fino al 1952, quando Pasolini gli renderà giustizia, vivrà ai margini dell'establishment critico, in un isolamento persistente e ostinato che non influenza la sua poetica e la sua coerenza formale.

In opposizione all'ermetismo la poesia di Caproni non muove dalla leopardiana ricerca di una voce poetica depurata, perfetta, lontana dal lessico quotidiano, dai dati della solida realtà, ma al contrario parte dal dato sensoriale, è poesia di odori e sapori, di suoni, immagini e persone, di sguardi e sudore. La poesia per Caproni è "sentire" percepire una profondità inesprimibile con le categorie della logica, toccare con l'anima e il cuore quell'"altrove" che non è raggiungibile con i sensi e con la mente. Le parole, in questa visione poetica, sono generatori di emozioni, sonde lanciate nel profondo dell'anima per riscoprire verità universali. La forma spezzata dei suoi sonetti rappresenta l'impossibilità di afferrare il reale, l'angoscia e il tormento di non trovare, nella poesia, lo strumento adatto a scoprire verità e, nello stesso tempo, di non poter fare a meno di esser poeta, nel suo caso, uno dei massimi poeti del Novecento. Nei versi che seguono troviamo la rappresentazione di questa consapevolezza:

« Buttate pure via

ogni opera in versi o in prosa.

Nessuno è mai riuscito a dire

cos'è, nella sua essenza, una rosa »

Claudia Maestranzi da "Il Ponentino"

**In repertorio
"Da Villa Doria"**

Olio su tela, cm 50 x 70